Anno XV. Lunedì 17 Maggio 1880 N. 118

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

A Berlino ed a Vienna sono andate in vacanza le Assemblee rispettive. Bismarck, trovando degli ostacoli nella Dieta dell' Impero a parecchie delle sue misure finanziarie, e non potendo contare nè sui liberali, nè sul centro cattolico, ha creduto bene di differire il suo lavoro senza abbandonarlo. Al Vaticano egli assolutamente non vuole concedere che una certa tolleranza, ottenendo dalla Dieta prussiana i pieni poteri circa alla applicazione delle leggi di maggio, ch'egli non vuole nè abolire, nè modificare, ma soltanto lasciar dormire, se il Vaticano si diporta convenientemente. Egli insomma non depone le armi, ma acconsente soltanto di non adoperarle, se dall'altra parte depongono le proprie.

Egli però procede in tutte cose così assoluto, col proposito di prussianizzare la Germania, che di quando in quando ridesta lo spirito del particolarismo in varie parti di essa. Tedeschi sì, ma prussiani no, dicono sovente gli appartenenti agli Stati minori. Ma Bismarck sa servirsi dello spirito nazionale di tutti e del timore del nemico ereditario, che è la Francia, per vincere tutte le opposizioni.

Meno abile di lui, e trovandosi anche in più difficili condizioni, il ministro Taaffe dura molta fatica a non urtare nell'uno o nell'altro degli scogli di cui è irta la Cisleitania. La lotta delle nazionalità, specialmente nella Boemia, si fa più viva che mai. Se si accontentano gli Slavi, si scontentano i Tedeschi, e viceversa; un partito franco e deciso non lo si sa prendere; e sarebbe quello di mettere in atto davvero la famosa *Gleichberechtigung* e di trattare da pari tutte le nazionalità, l'italiana compresa. A voler germanizzare Slavi ed Italiani dell' Impero si tenterebbe omai l'impossibile. Non parliamo degl'Italiani, i quali appartenendo ad una civiltà più antica e più radicata, sono arrivati piuttosto ad italianizzare le stirpi straniere, che si sono intruse sul loro territorio. Ma gli stessi Slavi, che avendo una civiltà più incompleta e formando diverse nazionalità distinte subivano la forza e la maggiore civiltà della Nazione tedesca, dal momento che hanno saputo approfittare della stessa nazionalità più civile per progredire civilmente ed hanno accampato la pretesa di essere quello che sono e non altri e di far rispettare la propria nazionalità, resisteranno ad ogni tentativo di germanizzazione. Se poi non lo facessero, ciò tornerebbe tutt'altro che a vantaggio della sussistenza dell'Impero, il di cui Governo obbedendo alla pressione dei germanizzatori non farebbe proprio che lavorare *pour le roi de Prusse*.

Il punto di vista da cui noi partiamo ci permette di giudicare tale situazione con tutta imparzialità. È certo che noi dobbiamo desiderare di avere per vicino piuttosto l'Impero poliglotta, che non un nuovo Impero germanico che venga ad assidersi fino sull'Adriatico, di fronte ad uno russo, che vi attingesse esso pure.

L' Impero poliglotto non avrà nessuna intenzione, e meno possibilità, di conquistarci. Poi, quanto più tutte le nazionalità dell' Impero vicino saranno appagate e civili, tanto più serviranno a noi medesimi di baluardo contro le razze invadenti ed accresceranno con utile comune i nostri scambii colla grande valle del Danubio ed aumenteranno le guarentigie della pace, di cui abbiamo tanto bisogno.

Il nuovo Ministero inglese ha trovato molte difficoltà, specialmente finanziarie, e Gladstone ministro dovette poi quasi scusarsi di una certa ostilità dimostrata da semplice deputato all'Austria, al di cui liberalismo, del quale si mostrava prima incredulo, acconsente adesso di credere, giacchè gli affermano che esiste. Però si vede evidentemente, che a procedere innanzi nell'appropriarsi i paesi che vanno scuotendo il giogo turco, l'Impero a noi vicino sarà per trovare un ostacolo nella politica inglese, che si tiene alla lettera del trattato di Berlino e dichiara di voler tutelare la libertà delle diverse nazionalità della penisola balcanica. In questo l'Inghilterra troverà alleate la Francia e l'Italia.

Ma il processo di dissoluzione dell' Impero ottomano continua; e tutto fa credere, che anche gli Albanesi, sotto a qualsiasi forma, tendano a costituirsi in Istato indipendente e che la Turchia senta di non avere la forza d'impedirlo. Ecco che sorgono nuovi problemi per la diplomazia.

Il Governo francese si va procacciando non lievi difficoltà coi clericali e radicali, per cui anche la Francia avrà per lungo tempo di che occuparsi in casa sua. Anche questo serve a mantenere la pace.

***

Aspettiamo il risultato generale delle elezioni per esaminare la posizione del Ministero nella nuova Camera. Per il momento ci accontentiamo di rilevare alcuni fatti, che caratterizzano le elezioni medesime.

Prima di tutto notiamo il fatto, che la lotta tra ministeriali e dissidenti di Sinistra ha preso un carattere così eccessivamente personale, che la mala semente delle ire provocate avrà i suoi effetti nella nuova Camera. Poscia, che il Ministero, oltre all'esercitare ogni sorte di pressione per vincere ad ogni costo, per cui la Camera avrà molto di che occuparsi del broglio elettorale, accettò ogni sorte di candidati, fossero pure repubblicani, e che professano perfino la distruzione dell'esercito come fece il Bertani a Milano, pur di contrapporre ai dissidenti di Sinistra ed al partito liberale-moderato qualche candidato, fos'anco una nullità qualunque, e che portò la concorrenza personale dei ministri in molti Collegi.

Questi fatti, secondo i risultati che avranno, serviranno a caratterizzare la situazione del Ministero nella nuova Camera; situazione che non sarà molto solida per quanto torni con una maggioranza notevole.

È da prender nota della condotta oscillante di taluno de' suoi candidati, come p. e. del Correnti e di altri che dimostrano nel tempo stesso la necessità del Ministero di accostarsi ai Centri, sicchè i dissidenti di Sinistra potranno dire con ragione, che il Ministero Cairoli-Depretis ha posto la sua base sui Centri, anzichè sulla Sinistra, che ad essi pare la sola vera, comunque in tante parti suddivisa.

Un altro fatto importante si è, che i Toscani, i quali facendosi dissidenti dall' antica Destra produssero la crisi del marzo 1876 e diedero l'occasione ed i mezzi al Depretis ed al Nicotera di fabbricare la famosa maggioranza dei 400, ch'ebbe poi così miseri risultati; fattisi ora dissidenti dalla Sinistra cercarono l'occasione di poter dimostrare la loro fede nel Sella da essi chiamato a visitare Firenze ed a parlare loro.

Questo è un fatto, che può avere una grande importanza, e che unito ai discorsi non soltanto critici, ma sostanzialmente riformatori del Sella e dei maggiori della Opposizione liberale moderata, viene pure a caratterizzare la situazione dando forza all'elemento più progressista della vecchia Destra.

Noi possiamo dire con ciò, che comincia a disegnarsi la nuova situazione parlamentare, che non avrà pieno effetto, che in una nuova Camera da eleggersi non sì tosto si abbia fatto la riforma elettorale.

Se il marzo ed il novembre del 1876 hanno disfatto l'antica Destra, il maggio 1880 ha distrutto l'antica Sinistra. Ogni poco che i così detti conservatori, facendo forza contro i temporalisti ostinati, si spingano innanzi allora un passo di più, ed oltre al sostenere alcuni candidati per sentimento religioso come fecero questa volta, mettano innanzi i proprii, si verrà costituendo di ciò che è rimasto dei vecchi partiti e dei nuovi elementi arrecati dalla gioventù studiosa quel nuovo partito nazionale moderato e progressista ad un tempo, partito cautamente riformatore ed atto a favorire i progressi economici e civili del Paese, che si affà alle nuove condizioni di questo nel nuovo periodo della vita pubblica in Italia, che avrà principio appunto nel 1880.

La vecchia Destra si è disfatta in sedici anni di azione fortunata, come la disse il Cairoli, e la Sinistra in soli quattro anni di dimostrata impotenza de' suoi gruppi o nella ricerca disgraziata di sè medesima, giacchè secondo il Crispi la vera Sinistra non fu che per momenti al potere con lui stesso.

Ma, se i vecchi partiti sono scomparsi dopo il primo ventennio, restarono gli uomini di più valore e che hanno saputo rendere i maggiori servigi al loro paese, tra i quali durante il periodo elettorale mostrò di primeggiare appunto il Sella, nel quale si congiungono il carattere, l'intelligenza, il patriottismo e la pratica nell'azione. Il Sella è certamente l'uomo che esce più intero ed anzi ingrandito dalla lotta attuale. Il Depretis, il Cairoli ed i loro avvocati, come il Mancini ed il Correnti, qualunque sia e per quanto numerosa riesca la falange dei loro sostenitori momentanei, atti a puntellare il Ministero nei primi momenti, sono uomini finiti, che non tarderanno a lasciare il posto ad altri.

Noi pronostichiamo fin d'ora una breve vita al Ministero ed alla Camera che si sta ora eleggendo. La tanto invocata trasformazione dei partiti la sta facendo il Paese; e la fa in un modo evidente, per quanto i molteplici incidenti della lotta elettorale sembrino oscurarla e contraddirla anche con fatti parziali.

Qualunque sia l'esito numerico delle elezioni attuali, noi crediamo di poter desumere dalla lotta elettorale presente in tutta Italia una maggior fede nel prossimo avvenire; e ciò dall'attitudine del Paese intero nella agitazione del momento. Ma non antecipiamo altri giudizii. Citiamo però quello del Correnti, che una ripetizione della Camera passata sarebbe il fallimento e l'impotenza di tutti i partiti. Traducendo questo pensiero col commento della maggioranza degl'Italiani si verrebbe a dire, che si dovrà formare un nuovo partito per l'azione futura.

Discorso dell'onor. Sella a Firenze.

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Firenze 14. Oggi l'onor. Sella, qui giunto, tenne un importante discorso all'Associazione costituzionale.

La gran sala della Filarmonica era affollatissima.

Si notavano, fra i presenti, Fenzi, D'Ancona, Mari, Arese, Barazzuoli, Serristori, Puccioni, Barsanti, Bianchi, Digny.

L'oratore è stato accolto con entusiasmo.

Tralascio di riferirvi quelle parti del suo discorso che riguardano punti già svolti altrove.

L'on. Sella dice che nel suo pellegrinaggio ha udito lagnanze dappertutto; a Milano per la Cassa di risparmio, a Genova per le inaudite manovre elettorali.

Si difende dall'accusa di essere partigiano della statolatria. Anzi vuol mantenere il macinato per giovare ai comuni con provvedimenti straordinari per quei comuni che sono in condizioni eccezionali, come Napoli.

Sostiene la necessità e la giustizia dello sviluppo della viabilità e delle ferrovie nelle provincie meridionali ed anche altrove.

Cita l'esempio di Genova, dove l'unica ferrovia è insufficiente al traffico.

Nemico del soverchio accentramento, svolge splendidamente che vuole l'unità e non l'uniformità d'Italia.

Ciascuna regione deve mantenere la propria originalità nella patria una.

Rispetto alla questione dell'esercizio ferroviario, il tempo e la calma hanno moderato le opinioni opposte.

I fautori dell'esercizio privato ammettono l'ingerenza governativa per gli orari e le tariffe.

I fautori dell'esercizio governativo lo vogliono decentratissimo.

Tutti sono unanimi nel riconoscere che ormai peggio di così non si può andare.

È lietissimo quindi di vedere all' adunanza anche i rappresentanti delle antiche divergenze.

Il paese non può riconfermare una maggioranza di 400 deputati incapaci di sostenere uno solo fra i cinque governi già provati.

Fa una brillante dimostrazione che la Destra non è immobile.

Ai giovani toscani ricorda le antiche glorie e i recenti meriti della Toscana verso l' unità italiana.

Fa plauso alla candidatura del barone Ricasoli.

Applausi frenetici, frequentissimi.

Risponde Barazzuoli in nome de' suoi amici.

Fa un eloquente elogio del Sella.

Considera come un sogno le dissensioni.

Ricorda i voti dei dissidenti toscani, da cui risulta ch'essi furono sempre colla Destra in pensiero e in desiderio.

Ottiene un grandissimo successo rivelando che l'ordine del giorno Morana del marzo 1876 in cui è affermata la necessità di mantenere il macinato fu redatto da lui, e la parola *necessità* è stata inserita di proprio pugno da Depretis.

Nuovi applausi al Sella anche nella via.

Discorso dell'on. Minghetti.

(Dispaccio particolare dell'*Opinione*)

Foggia 14. L'on. Minghetti, salutato da vivissimi applausi, è entrato nella sala affollatissima. Ha parlato per un'ora interrotto da frenetici applausi ad ogni punto del suo splendidissimo discorso. Ha confutato vittoriosamente le accuse lanciate alla Destra dal ministro De Sanctis. Ha dimostrato essere falsa l'asserzione del suo disaccordo dall'onor. Sella sulla questione del macinato. Fu acclamatissimo alla fine del discorso e si ritirò commosso per la lusinghiera accoglienza ricevuta.

L'onor. Minghetti è partito per Napoli, ove arriverà stassera.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 16: Il *Popolo Romano* ripete presso a poco e conferma le previsioni telegrafatevi ier l'altro: calcola che i collegi dei moderati ascenderanno a 130. Però notizie positive danno come assicurato il successo dei moderati in 160 collegi, i quali ascenderanno anzi a 180 se si verificano le speranze del nostro partito nelle provincie meridionali.

In Roma la lotta per i seggi fu viva ma ordinata: risultarono composti in parti uguali di moderati e progressisti.

Intervennero pochi conservatori, nessun clericale.

Ieri corsero voci che nell'intervallo fra la prima votazione e la seconda i dissidenti possano riconciliarsi col ministero.

È una voce che potete smentire.

Il ministero avrebbe desiderato aprire delle trattative, in ispecie con Nicotera e con Zanardelli, ma gli amici di questi due uomini politici respinsero ogni idea di transazione. Ormai l'esasperazione di entrambe le parti rende inutile ogni tentativo.

Si annunzia che il Governo scelse l'onor. Farini per la Presidenza. Ma io vi assicuro che tale questione non fu discussa, perchè si vuol prima aspettare il risultato delle elezioni.

Malgrado l'appoggio dato dal ministero a Tajani, si ritiene sicura la riescita di Nicotera a Salerno È invece molto dubbio il trionfo di Crispi a Palermo.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 14: Gambetta fece una visita a Martel, allo scopo di persuaderlo a ritirare la dimissione. Ma questo tentativo rimase infruttuoso e la dimissione si considera come irrevocabile. Dà sempre gran pensiero la nomina del nuovo presidente del Senato, perchè si teme una coalizione della destra e del centro sinistro a favore di Jules Simon.

Russia. La polizia di Pietroburgo fu informato da quella di Berlino che un nuovo attentato contro lo Czar, diretto dal principe Krapotkine, il nihilista che da Ginevra dirige il partito e pubblica il giornale socialista *Nabat* (Campana a stormo) doveva aver luogo nel Palazzo d'Inverno. La Polizia tedesca scoperse dei piani in cui si trattava di minare le strade che trovansi nelle vicinanze del palazzo e la stazione di Mosca, luoghi frequentatissimi dallo Czar.

A Mosca poi venne arrestato certo Perenlok ritentore d'una pianta del Palazzo d'Inverno, di cui non volle dire la provenienza.

Lo Czar, a quel che si dice, vide i due piani: il pubblico però non crede vere tali notizie.

Turchia Si ha da Costantinopoli avere un battaglione di fanteria marina, che era stato accasermato nell'arsenale, seguito l'esempio dato pochi giorni prima dagli operai, recandosi sotto le finestre del palazzo del ministro della marina Russin pascià, per chiedere tumultuando le paghe arretrate. Il ministro, spaventato, promise un acconto, e realmente nel successivo giorno furono distribuiti 1200 megidiè fra i malcontenti. Vennero indi le donne in gran numero per chiedere le paghe degli assenti mariti, ed essendo vuote le casse le si pregò di ritornar un altro giorno, ma le donne proruppero in imprecazioni che si raddoppiarono quando, comparso il pascià, disse loro qualche parola forte e alle minaccie di impadronirsi della sua persona, il pascià si ritirò sollecitamente al palazzo per darsi poi alla fuga da una porticina segreta. Nello stesso giorno le donne del suo *harem* furono trasportate a Stambul, temendosi un attacco del palazzo.

I rapporti che giungono dalle provincie sullo stato economico, sono tutt'altro che confortanti.

Nelle provincie per solito più favorite di Trebisonda e Smirne soltanto la terza parte dei campi fu seminata, e temesi quindi per l'anno venturo una carestia maggiore di quella di quest'anno.

— Il *Mashah*, giornale armeno, narra fatti orribili dalla fame in Armenia. Nelle vicinanze di Alashkirt, sono morte in pochi giorni dalla fame più di 200 persone, la maggior parte kurdi. A Mudyogor, villaggio posto in vicinanza di Erzerum, un uomo, reso pazzo dalla fame, ha ucciso il suo figlio più giovane e ne dissecò il corpo di cui aveva cominciato ad arrostire le carni. Un vicino, all'odore dell'arrosto che giungeva sino a lui, rimase stupito ed andò a vedere che cosa accadeva. Trovò il disgraziato che divorava il corpo della sua vittima! L'assassino si è consegnato da sè all'autorità, e sarà processato come uccisore del proprio figlio.

CRONACA ELETTORALE

Le Elezioni di jeri.

Collegio di Udine.

A Udine su 1937 elettori della lista approvata pel 1879, hanno votato 669: dei quali 618 per l'on. G. B. Billia, 6 per l'on. Giuseppe Giacomelli; 45 dispersi o schede bianche. È stato proclamato il ballottaggio fra Billia e Giacomelli. I nostri avversarii hanno così potuto riscontrare, che il partito liberale moderato si è astenuto, com'aveva dichiarato: poichè nessuno potrà dire sul serio che il partito abbia mancato, perchè sei voti sono stati raccolti sul nome del l'on. Giacomelli. Anzi parecchi che appartengono al nostro partito sono andati alle urne, ma per dare il loro voto a G. B. Billia: tratti questi o dalla simpatia personale pel candidato, o dall'amore del quieto vivere, poichè i progressisti erano tanto spaventati all'idea di non bastare a far riuscire il loro candidato a primo scrutinio, che andarono mendicando firme e adesioni di moderati, cogliendoli anche in un momento di distrazione fra il caffè e il tresette. E sarà così anche restato dimostrato lampantemente che *vigliacca calunnia* e non altro era la *peregrina notizia e provata da fatti* che la *Costituzionale* lavorasse in segreto a scopi a cui essa non s'è mai prestata e mai si presterà. Certe armi sleali non conviene adoperarle mai, dappoichè alla fin fine rimane ferito chi le impugna!

Un'altra ne abbiamo saputa: e cioè, che le liste su cui si è votato, pur essendo quelle del 1879, non sono state mantenute come approvate. Si sono cancellati nomi di persone indicate come morte, e si sono aggiunti nomi di nuovi elettori, progressisti, che si intende.

S. Daniele-Codroipo.

Siamo stati battuti; lo diciamo senza scoraggiamento, come avremmo detto il contrario senza jattanza, se avessimo vinto. La cittadella che avevamo con tanto valore conquistata nel 1878, oggi è stata perduta.

L'on. Giacomelli ha avuti 228 voti contro 314 dati all'on. Solimbergo (eletto) su 841 elettori, dei quali hanno votato 542. Nulli, dispersi, o contestati 37.

Dal 1878 le proporzioni si sono alterate profondamente a sfavore del nostro candidato. La sezione di S. Daniele che gli aveva date 204 voti nello scrutinio di ballottaggio, quest'anno non ne gliene ha dati che 127; anche a Codroipo, dove ne avevamo avuti 116, quest'anno siamo rimasti con 101.

Ce ne duole pel nostro partito. Speravamo che gli errori, l'indecente spettacolo delle lotte intestine, i tristissimi frutti dati dalla Sinistra in quattro anni di prova avessero giovato ad aumentare, anche nel Collegio di S. Daniele, piuttosto che a diminuire le forze dei liberali-moderati. Senonchè non avevamo tenuto conto abbastanza della influenza che ha sempre il partito che è al Governo; e nemmeno della disinvoltura colla quale certi agitatori sanno maneggiare i voti, specialmente quando sono mossi da odi personali implacabili, ai quali specialmente (possiamo dirlo con sicurezza) è dovuto il tristo risultato della lotta.

Quanto all'on. Giacomelli, non gli inviamo condoglianze; ha certo più perduto il Collegio con Giacomelli, che acquistato con Solimbergo. E l'on. Giacomelli rimane ugualmente altolocato nella stima di tutti, amici ed avversari.

Collegio di Palmanova

In quattro soli giorni (noi dicevamo sabbato scorso) la candidatura Brazzà ha fatto grande cammino; ed in realtà il nostro candidato ha raccolto 202 voti sopra 480 votanti. L'on. Fabris ne ha avuti 278, mentre nel 1876 erano stati ben 400 che lo avevano eletto. Il nostro amico co. di Brazzà non ha, dunque, motivo di essere malcontento di tale risultato; poichè, se si pensa alle aderenze politiche e personali del suo avversario, alla scarsità del tempo disponibile, alle influenze del governo, tutte a favore del ministeriale, e alle altre circostanze che han preceduto la candidatura del Brazzà, e che ai nostri lettori sono ben note, si dovrà riconoscere che quei 202 voti hanno un grande significato. Ai liberali-moderati del Collegio di Palma-Latisana noi mandiamo le nostre più vive congratulazioni.

Collegio di Spilimbergo.

Qui invece siamo rimasti assai al di sotto dell'aspettazione. Non si presumeva di vincere: si aveva tuttavia motivo di credere che la sproporzione fra il conte Prampero (voti 105) e l'avv. Simoni (voti 269) dovesse essere molto minore. Il nostro partito, nessuno potrebbe dubitarne, è assai superiore in questo Collegio a quanto i voti dicono. Ci ha fatto danno anche qui l'esser venuti troppo tardi. Abbiamo trovato il terreno occupato dappertutto. Di Prampero è caduto; ma ferito nel petto. Egli si era rassegnato ad una lotta per onore della bandiera: l'onore è salvo.

Collegio di Cividale.

Il numero dei votanti ha superato le nostre previsioni e le tradizioni del Collegio. Nel 1876 si ebbero 395 votanti e l'on. Pontoni riuscì con 240 voti. Quest'anno si sono avuti 444 votanti; il generale Bassecourt è eletto con 267: Puppi ne ha 100: Zampari soli 77. Ed ecco come Cividale, col concorso di buona parte dei liberali moderati, disertori dalla antica bandiera, ha lasciato sul terreno uno dei suoi, degno gentiluomo di sicura fede, per seguire un miraggio che non lascierà se non delusioni e rimpianti.... come le promesse progressiste del 1876 per la diminuzione della tassa sul sale.

Collegio di Gemona.

Sopra 688 elettori, 286 hanno votato: dei quali 233 per l'on. Dell'Angelo, 23 per l'on. Giacomelli, gli altri dispersi.

Il nostro onorevole amico, battuto a S. Daniele, ha ricevute così in altri due collegi della sua Provincia spontanee attestazioni di stima, che meritano di essere rilevate. Nel Collegio di Gemona i liberali moderati avevano deliberato di astenersi: ma anche là come a Udine non pochi hanno seguito piuttosto la voce della simpatia personale e le raccomandazioni degli amici; e così l'on. Dell'Angelo (*faute de mieux*) è riuscito senza lotta.

Collegio di Tolmezzo.

Non altrettanto può dirsi a Tolmezzo, dove la lotta c'è stata, per modo che al nostro candidato Di Lenna, che ha avuto 181 voti si son potuti contrapporre 95, rimasti per l'ex onor. Orsetti. Quale fede robusta deve animare quei 95! Noi ammiriamo sinceramente la loro coerenza politica: solo ci meravigliamo, che non abbiano saputo adoperarla per un candidato che rendesse meno amaro il sacrificio. *Dulce est pro patria mori:* ma morire, sia pure metaforicamente, per l'on. Orsetti, in verità è eroismo da cavalieri antichi.

La scarsezza dei votanti (289 su 654 iscritti), cagionata del trovarsi molti elettori all'estero per ragion di lavoro, rende necessario il ballottaggio. Ma della riuscita non è lecito dubitare.

Collegio di Pordenone.

Lotta aspra: vittoria contrastata. Abbiamo 354 voti per Papadopoli (eletto) contro 325 per Scolari. Il collegio ci è rimasto.

Collegio di S. Vito.

Qui si era promessa dai progressisti l'astensione, per rispetto al nome del Cavalletto; ma la promessa non è stata mantenuta. Il solito signor Galleazzi ha avuto 114 elettori che hanno preferito seguire lui anzichè obbedire al decreto dei capi del partito. Così la vittoria dell'onorando nostro amico ha ricevuto una più solenne consacrazione. L'on. Cavalletto è stato eletto con 311 voti.

Eccoci pertanto con tre collegi su nove, comprendendo Tolmezzo fra i tre. Così il nostro partito è rimasto in provincia quale era prima dello scioglimento. Mentre scriviamo, nulla si sa del resto d'Italia. Noi confidiamo che le speranze nutrite da tutti, perchè la nuova Camera sia migliore della cessata, abbiano il loro compimento. E speriamo sopratutto (concordi in questo col Deputato di Udine) che dall'Italia meridionale venga la confortante notizia di elezioni, le quali tolgano ogni pericolo, per quanto remoto, di passioni e tendenze regionali.

Questo è il voto che noi facciamo, senza distinzioni di partiti.

In seguito alla votazione di ieri nel Collegio di Udine, per effetto della quale vi sarà ballottaggio fra l'avv. Billia e il comm. Giacomelli, alcuni dei nostri avversari hanno sussurrato, che il partito liberale-moderato intenda abbandonare l'astensione già deliberata.

Noi siamo autorizzati a dichiarare nel modo più formale e reciso, che in queste voci non vi ha cosa alcuna di vero. L'astensione è stata deliberata nella seduta generale dell'Associazione, tenuta nel 10 maggio, in vista «anche delle «qualità personali del candidato ministeriale, e «di qualche suo precedente politico». E tali motivi tuttora persistendo, e nessuno avendo diritto di dubitare della lealtà del nostro partito, respingiamo come ingiuriosa ogni contraria supposizione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 39) contiene:

489. *Avviso d'asta.* Nel secondo esperimento tenutosi nel Municipio di Paluzza il 9 corrente, il sig. P. Tomat rimase deliberatario della tagliata di piante nel bosco Cucco-Pezzeto in territorio di Treppo Carnico, con l'aumento di lire 50 sul dato d'asta per le piante in piedi e di lire 5 per gli schianti. Il termine per l'aumento del ventesimo è fissato fino al mezzodì del 24 maggio corrente.

490 e 491. *Avvisi d'asta.* Nel Municipio di Comeglians il 27 maggio corr. si terrà un esperimento d'asta per la vendita di 2770 coniferi del Bosco Consorziale Sops in territorio di Forni Avoltri e per la vendita di altri coniferi, borre e morelle di faggio del Bosco Consorziale Suttul, pure in territorio di Forni-Avoltri.

492. *Accettazione d'eredità.* L'eredità abbandonata da Avon Michele, decesso in Medun nel l'8 febbraio 1880, venne beneficiariamente accettata della vedova Pasqua Fracassi, per sè e nell'interesse dei minori suoi figli, suscetti col suddetto defunto. (*Continua*)

Atti della Prefettura. La puntata 15ª del Foglio Periodico della Prefettura contiene: Sunto di leggi e decreti pubblicati nel mese di marzo 1880. Avviso di concorso a quattro piazze gratuite nel Reale Collegio di musica di Napoli. Avviso di concorso al posto di vicebibliotecario nella Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze. Avviso di concorso a posti gratuiti presso la r. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano. Circolare 22 aprile 1880 n. 24307 del Ministero del Tesoro relativa al divieto di usare la stampiglia per la firma dei certificati di esistenza in vita. Circolare 15 aprile 1880 n. 603 relativa al concorso a premi da conferirsi ad insegnanti delle scuole e degli istituti classici e tecnici. Bollettini sullo stato sanitario del bestiame. Bollettini ufficiali delle mercuriali. Circolare 3 maggio 1880 n. 34 445 del Ministero della Istruzione pubblica sull'osservanza degli articoli 17 e 18 del regolamento sul casellario giudiziario per la spedizione degli attestati penali. Circolare prefettizia 11 maggio 1880 n. 8637 sulle contabilità arretrate delle Chiese. Circolare prefettizia 10 maggio 1880 n. 5822 relativa alle elezioni amministrative. Circolare 8 aprile 1880 del Ministero del tesoro relativa a cedole di obbligazioni dell'asse ecclesiastico riconosciute false. Massime di giurisprudenza amministrativa.

Nomine. Nell'elenco dei signori che, in seguito agli esami testè sostenuti a norma delle disposizioni del Regio Decreto 20 giugno 1871, n. 324, furono con Decreto Ministeriale in data 12 corr., nominati alunni per gli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, elenco pubblicato nella *Gazz. Ufficiale* del 15 maggio corr. vediamo nominati anche i nostri concittadini signori Sabbadini dott. Francesco e De Questiaux dott. Pietro.

Personale giudiziario. Il Sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone, Scolari Jacopo, fu nominato reggente la Procura del Re presso il Tribunale di Volterra.

Affittanza di beni stabili. La Commissione Amministrativa dello Spedale Civile di Venezia avvisa che, essendo caduto l'esperimento d'Asta indetto per l'8 maggio per la novennale affittanza da 29 giugno di beni di ragione dello Spedale siti nei Distretti di Pordenone, S. Vito, Oderzo e Portogruaro, mercoledì 19 corrente alle ore 12 si procederà ad un secondo esperimento d'Asta nell'Ufficio della Commissione (Venezia, (Ss. Gio. e Paolo, Fondamenta Mendicanti, numero 6777).

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestata certa F. S. per disordini.

Furto. Nella notte scorsa ignoti ladri, scalato il muro di cinta di certo R. P. dei Rizzi di Colugna, ed entrati nel cortile, rubarono dieci galline. L'Autorità è sulle tracce dei colpevoli.

A Pagnacco venne sequestrato un cavallo per sospetto moccioso.

Contravvenzioni accertate dal corpo di Vigilanza Urbana nella decorsa settimana:

Occupazione indebita di fondo pubblico n. 5; Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 5; Corso veloce con ruotabile n. 2; Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la Sicurezza Pubblica n. 7. Totale. n. 19.

Vennero inoltre arrestati tre questuanti.

Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera 17, alle ore 8 1|2, tempo permettendo, concerto musicale sostenuto dall'orchestra Guarnieri, diretta dal M.° Angelo Parodi.

1. Marcia «Giovanna di Guzman» Faust — 2. Valtzer «Ore di Gioia» Parodi — 3. Sinfonia nell'op. «Emma d'Antiochia» Mercadante — 4. Potpourri nell'op. «La Forza del Destino» di Verdi, riduzione Casiraghi — 5. Duetto nell'op. «Guglielmo Tell» Rossini — 6. Potpourri nell'op. «Un Ballo in Maschera» di Verdi, riduzione Scaramelli — 7. Mazurka «L'Incognita» N. N. — 8. Aria nell'op. «Anna Bolena» Donizzetti — 9. Polka «Da Udine a Pontebba — Arnhold.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 9 al 15 maggio 1880.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	11		
» morti	» 2	»	1		
Esposti	» 1	»	5	Totale N. 29	

Morti a domicilio.

Francesco Bozzo fu Giovanni d'anni 78 agricoltore — Angelo Tonutti fu Giovanni Maria d'anni 71 agricoltore — Teresa Rizzi fu Nicolò d'anni 45 att. alle occup. di casa — Emma Peruzzi fu Alfonso d'anni 1 e mesi 6 — Giacinto De Luisa di Giovanni di mesi 5 — Giov. Batt. Simeoni di Giuseppe d'anni 3 — Maria Bianchi-Grinovero fu Valentino d'anni 73 att. alle occup. di casa — Elisabetta Dominissini-Petrozzi fu Pietro d'anni 87 contadina — Valentino Regis fu Stefano d'anni 62 agricoltore — Maria Goles-Maiaroni fu Giuseppe d'anni 71 serva — Giuseppe Francescatto di Giovanni d'anni 1 e mesi 6 — Teresa Cappelletti di Ermenegildo di giorni 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Francesco Pinzani fu Antonio d'anni 73 agricoltore — Benvenuto Tersiglio di mesi 6 — Girolama Simeoni-Gottardi fu Andrea d'anni 71 sarta — Pierina Giavaresco-De Cecco fu Francesco d'anni 50 contadina — Maria Grimaz-Di Corte fu Domenico d'anni 34 att. alle occup. di casa — Giuseppe Venuti di Giovanni d'anni 20 parrucchiere — Giacomo Zilli fu Domenico di anni 69 spazzino — Martino Rocchetti di giorni 16 — Maria Bicinis-Del Mestre fu Giov. Batt. d'anni 32 contadina — Rosa Degani-Luvisoni fu Valentino d'anni 40 att. alle occup. di casa — Giov. Batt. Boemo di Vincenzo d'anni 35 agricoltore — Giovanni Moro fu Valentino di anni 58 agricoltore — Rosa Burba-Paolini fu Carlo d'anni 67 contadina. Totale 25 dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Fontanini agricoltore con Lucia Gabbino contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Antonio Niero calzolaio con Luigia Gerarduzzi sarta — Italo Frizzi meccanico con Teresa Canciani sarta — Giovanni Dori agente privato con Adelaide Salice sarta — Luigi Trangoni conciapelli con Anna Baldassi serva — Ermogene Sgobino servo con Rosa Zannin, att. alle occup. di casa.

FATTI VARII

Cose d'arte. La Commissione centrale austriaca, per la conservazione dei monumenti antichi si assunse di far restaurare a proprie spese la pala dell'altare della Basilica di Aquileia. A quest'uopo la pala fu, a cura dell'arciprete Veliscig e del prof. Majonica, levata felicemente dal suo posto, e fu già, o sarà quanto prima, inviata a Vienna. Nell'occasione del lievo, fu dato anche di porre in chiaro l'autore e l'età di questo lavoro d'arte assai lodato dagli intelligenti, e che per questo appunto meritò l'attenzione e le cure della Commissione centrale. L'autore, come già si supponeva, ne è Mastro Pellegrino da S. Daniele. Sul rovescio della tavola, dal lato destro, vi è infatti la seguente leggenda:

HOC OPUS PINXIT
MAGISTER PERE-
GRINVS PICTOR
VTINENSIS FILIVS
QVONDAM MAGISTRI
BAPTISTE
A. 1503.

Una pergamena poi che, in occasione della consacrazione dell'altare, vi fu trovata dall'Arciprete, e che si conserva ora nell'archivio della Basilica, dice che l'altar maggiore fu consacrato nell'anno 1498, il 16 aprile, nella seconda festa di Pasqua, nell'anno sesto di Pontificato di Papa Alessandro VI, sotto il patriarcato di Domenico Grimani (successore di Nicolò Donati. 1493-1497) dal vescovo Sebastiano Noscimbeni. Cinque anni dopo, cioè nel 1503, era compiuta anche la pala, che Mastro Pellegrino avrà probabilmente dipinta per incarico del patriarca Grimani.

I mutui dei Comuni. Il Consiglio di Stato ha deliberato e il Ministero dell'interno ha approvato che l'autorizzazione al Comune per contrarre un mutuo allo scopo di pagare un debito verso la provincia deve essere impartita non più dalla Deputazione provinciale ma dal Governo.

Le indennità di trasferta. Il Ministero di Grazia e Giustizia in una circolare alle autorità giudiziarie del Regno stabilisce il principio che nella liquidazione della indennità di trasferta, spettante a testimoni, periti ed altri citati in procedimenti penali, debbasi tener conto delle frazioni di chilometro che furono percorse.

I militari in congedo. Risolvendo un dubbio che erasi sollevato, fu dichiarato che i militari in congedo illimitato non debbono essere riguardati come in servizio attivo dello Stato, e possono quindi essere nominati titolari delle rivendite dei generi di privativa, qualora abbiano i titoli necessari.

...enico, Via Stella n. 21; *in Udine alla farmacia di Giacomo Commessatti*; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Possiamo far noto che l'*Azienda* assicuratrice imprendendo il ramo grandine aggiunge tanti altri il vantaggio dei contratti poliennali a condizioni specialmente vantaggiose e cioè la durata del contratto può essere da tre a nove anni, a differenza dell'unica compagnia a premio fisso, che adotta il sistema dei contratti poliennali duraturi per cinque o per nove anni. Finalmente anche pei contratti poliennali, mediante alcuni abbuoni accordati sui premi, gli assicurati partecipano in modo equo e sicuro agli utili della compagnia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 16. Essendo deficiente l'organizzazione dei clericali, il principe Salviati per ordine del Papa ha ingiunto ai cattolici di ritirare i loro candidati, votando individualmente pei candidati di sinistra. Perciò si sono ritirati il principe Borghesi, il Masino ed il Giusso (*G. d'It.*)

— Roma 16 Dicesi che sieno avvenuti alcuni disordini nelle sezioni di Trastevere. La notte scorsa pare che sia stato aggredito il fattorino che attaccava i manifesti del candidato Boncompagni. (*Id.*)

— Diamo il risultato delle elezioni nelle altre Provincie venete e quello dei principali collegi delle altre regioni:

Venezia I Collegio. Maldini (D) voti 841. Ruffini (S) 212. Ballottaggio.
Venezia II Collegio. G. B. Varè (S) voti 517. Minghetti (D) 114. Ballottaggio.
Venezia III Collegio. Mattei (D) voti 445, Fincati (S) 160. Ballottaggio.
Adria. Eletto Angelo Papadopoli. (D.)
Conegliano. Eletto Bonghi (D) voti 347. Seismit-Doda (S) 179.
Verona I Collegio. Eletto Messedaglia (D).
Verona II Collegio. Eletto Pullè (D).
Bardolino. Eletto Righi (D).
Tregnago. Campostrini (D) voti 359, Borghi (S) 264. Ballottaggio.
Cittadella. Eletto Romanin Iacur (D) voti 335, Caperle (S) 155.
Este. Eletto Tenani (D) voti 338, Nazzari (S) 105.
Feltre. Alvisi voti 196, Cagorani 49. Ballottaggio.
Chioggia. Eletto Micheli (S) voti 366.
Portogruaro. Fambri (D) voti 287, Baccarini (S) 275. Ballottaggio.
Mirano-Dolo. Eletto Maurogonato (D) voti 274, Pellegrini (S) 193.
Rovigo. Eletto Sani (S) voti 161.
Padova. Eletto Piccoli (D) voti 914, Tajani (S) voti 224.
Padova II Collegio. Eletto Capodilista (D)
Isola della Scala. Eletto Turella (D).
Treviso. Eletto Giacomelli Angelo (S).
Oderzo. Eletto Luzzatti (D).
Vicenza. Eletto Lioy (D).
Schio. Eletto Toaldi (S).
Lonigo. Eletto Lucchini (S).
Bassano. Favero (S) voti 244, Agostinelli (D) 219, Ballottaggio.
Thiene. Ballottaggio fra Cavalli (S), Colleoni (D).
Valdagno. Ballottaggio fra Brunialti (S), Marzotto (D):
Castelfranco. Eletto Rinaldi (S).
Badia. Eletto Bernini (S).
Pieve di Cadore. Eletto Rizzardi (D).
Marostica. Eletto Antonibon (S).
Legnago. Eletto Minghetti (D).
Montagnana. Eletto Chinaglia (D).
Piove. Eletto Romanino Jacur (D).
Napoli IV Collegio. Eletto Billi (S D).
Napoli V Collegio. Zerbi (D) voti 291. Biondi (S D) 215. Ballottaggio.
Napoli VII Collegio. Eletto Sandonato (S D).
Napoli VIII Collegio. Carrelli (S D) voti 234. Pizzuti (D) 165. Ballottaggio.
Napoli I Collegio. Englen (S D) voti 447. Capitelli (D) 207. Ballottaggio.
Napoli III Collegio. Castellano (S D) voti 351. Pandola 295. Ballottaggio.
Napoli XI Collegio. Vastarini Cresi (S D) voti 329. Bozzoni (S) 197. Ballottaggio.
Napoli X Collegio. Capo (S D) voti 333. Casati (D) 101. Ballottaggio.
Napoli XII Collegio. Fusco (S D) voti 292. Tramontano (D) 208. Ballottaggio.
Roma III Collegio. Baccelli Guido (S) voti 716. Maggiorani (?) 11. Ballottaggio.
Roma V Collegio. Pianciani Luigi (S) voti 333. Buoncompagni Ignazio (D) 150. Ballottaggio.
Roma I Collegio. Garibaldi Giuseppe (S) voti 440. Baccelli Guido (S) 4. Ballottaggio.
Roma II Collegio. Ruspoli Augusto (D) voti 525. Ratti Francesco (S) 441. Ballottaggio.
Roma IV Collegio. Alatri Samuele (D) voti 458. Lorenzini Augusto (S) 301. Ballottaggio.
Torino II Collegio. Prescot (S) voti 358. Lanza (D) 264. Ballottaggio.
Torino I Collegio. Ferrati (S) voti 395. Lamarmora (D) 373. Ballottaggio.
Firenze I Collegio. Peruzzi 843. Carducci 78. Ballottaggio.
Firenze II Collegio. Eletto Ricasoli
Firenze III Collegio. Mantellini (D) voti 692. Martelli (S) 73. Ballottaggio.
Firenze IV Collegio. Mari (D) voti 571. Battaglia (S) 109. Ballottaggio.
Palermo I Collegio. Palizzolo (?) 192 — Crispi (S D) 145. Ballottaggio.
Palermo II Collegio. Indelicato (S) 433. Paternò (D) 244. Ballottaggio.
Palermo III Collegio. Morana (S) 500. Puglisi (?) 114. Ballottaggio.
Milano III Collegio. Negri (D) 465. Correnti (S) 426. Ballottaggio.
Milano IV Collegio. Pedroni (D) 559. Antongini (S) 134. Ballottaggio.
Milano V Collegio. Mosca (D) 783. Marcora (S) 704. Ballottaggio.
Genova I Negrotto (S). 449. Gozzi. (D). 400 Ballottaggio.
Genova II Collegio Podestà (D.) 675. Piagio (S.) 648. Ballottaggio.
Genova III Collegio. Deamezaga (D) 708. Gagliardi (S) 475. Ballottaggio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 15. Dalla stampa viene vivamente propugnata la idea di erigere un monumento alla memoria di Sobieski, il glorioso liberatore di Vienna minacciata dai turchi. La officiosa *Presse*, esaltando il principe Bismarck, manifesta il timore ch'egli abbia a ritirarsi e gli venga nominato qualche successore.

Parigi 15, Lo sciopero di Reims e Roubaix va facendosi sempre più grave. Ieri sera la cavalleria dovette caricare a Roubaix la folla tumultuante e furibonda. Un altro battaglione di cacciatori venne mandato in quella città.

Praga 15. Gli studenti czechi, uniti a gente del popolo, fecero una tumultuosa dimostrazione contro il rettore dell'Università, in causa d'un brindisi da lui pronunciato, che irritò vivamente la scolaresca. Con getto di pietre vennero infrante le finestre dell'abitazione del rettore. Si prevede che le scene tumultuose abbiano a rinnovarsi, provocando incidenti deplorabili.

Varsavia 14. Si assicura che il governatore generale conte Kotzebue ha rassegnato la dimissione, essendo state rifiutate dal governo di Pietroburgo le chieste riforme per la Polonia. Egli si reca all'estero.

Costantinopoli 14. In un consiglio di ministri presieduto dal sultano venne discussa la quistione dell'Albania. Mahmud pascià chiese che gli venga messo a disposizione un corpo d'esercito di 15 mila uomini, affine di ristabilire l'ordine nelle contrade albanesi. Il ministro della guerra Osman pascià dichiarò di non potere disporre che di 20 battaglioni; ma il ministro delle finanze osservò che neppur questi possono venire mobilitati, mancando all'erario il denaro occorrente.

Londra 14. L'ufficio dell'ammiragliato pubblicò un memoriale, nel quale è detto che ormai si dispera di poter rintracciare la nave di istruzione *Atalanta*.

Londra 15. Il *Daily Telegraph* dice che le Potenze respingono la proposta della Russia di adottare mezzi di esecuzione per la soluzione della questione del Montenegro. Le Potenze credono questi mezzi prematuri, tutte le speranze di accomodamento non essendo ancora perdute. Lo *Standard* scrive che il Sultano autorizzò le navi russe che recansi nelle acque cinesi a passare il Bosforo e i Dardanelli. Lo *Standard* reca: Dicesi che il Gabinetto inglese proponga una conferenza europea per regolare tutti i punti del Trattato di Berlino non ancora eseguiti.

Vienna 15. La *Politische Correspondenz* ha da Atene: Trikupis è intenzionato di dare ad altri personaggi i posti d'inviato a Parigi e Roma. Bysantios fu nominato agente diplomatico e console generale greco a Sofia. Si ritiene che questi cambiamenti nel corpo diplomatico della Grecia siano una conseguenza della persuasione di Trikupis che la questione greca abbia ben presto ad essere esaurita per iniziativa della Francia e dell'Inghilterra.

Budapest 15. I comitati alle comunicazioni e alle finanze della Camera dei deputati accolsero con alcune modificazioni il progetto di legge relativo all'assunzione in regia dello Stato della ferrovia del Tibisco.

Atene 15. La famiglia reale parte giovedì prossimo per Trieste. Il foglio ufficiale pubblica la legge relativa alla nuova organizzazione dell'esercito.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 15. (Camera). Nella discussione della legge sulle riunioni, Cazot domanda che il commissario di polizia abbia diritto d'assistere alle riunioni e dare gli avvertimenti senza sciogliere la riunione. La Camera approva con voti 263, contro 204 l'intiero progetto, secondo le proposte del ministero. Lepere, ministro dell'interno manifestò ieri a Freycinet l'intenzione di dimettersi; però la dimissione non è ancora ufficiale. Nei circoli parlamentari credesi che i candidati definitivi alla presidenza del Senato sieno Giulio Simon e Leroyer. Lo sciopero terminato a Turcoing, persiste ancora a Roubaix.

Madrid 16. Tutti i partiti liberali dinastici si sono fusi per combattere il Gabinetto Canovas. La sinistra e i radicali democratici trovansi ormai isolati. Questa evoluzione parlamentare rende possibile l'avvenimento dei liberali dinastici a potere.

Parigi 15. L'*Europe diplomatique* dice che il Gabinetto Russo fece alla circolare di Granville un'eccellente accoglienza.

Pietroburgo 15. Un ordinanza imperiale sanziona l'aumento provvisorio della polizia di Pietroburgo creando 230 nuovi posti di sorveglianza.

Gand 15. I clericali organizzano una dimostrazione per formulare una protesta contro la legge sull'istruzione.

Roma 16. Mancano ancora i risultati di cento collegi. Vi saranno molti ballottaggi.

Filippopoli 5. Vulcovitch, direttore dei lavori pubblici nella Rumelia orientale, ha dato la sua dimissione, la quale non fu ancora accettata.

Madrid 15. Oggi, per la conferenza sulla questione marocchina, vi fu una riunione preliminare in cui tredici potenze vi erano rappresentate. Canovas fu nominato presidente. Nel suo discorso Canovas espose lo scopo della conferenza che è di sciogliere la questione sul protettorato degli stranieri nel Marocco. La seduta avrà luogo martedì prossimo.

Madera 15. Alle tre scialuppe del vapore postale americano che colò a fondo il 23 aprile presso l'equatore, furono ritrovate il 24 aprile da una nave americana. I passeggieri e l'equipaggio furono trasferiti il 27 detto sul vapore *Goanza* ed il primo maggio sul vapore *Senegal*. Questo vapore, diretto alle Canarie, arenò presso queste isole il 12 corr. Tutti i passeggieri e l'equipaggio furono salvati e condotti a Madera ove oggi sono sbarcati.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 15 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 89.85 a 89.90; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 93.— 93.05.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 133.50 a 133.75 Francia, 3, da 109.10 a 109.30; Londra; 3, da 27.43 a 27.48; Svizzera, 4, da 109.— a 109.25; Vienna e Trieste, 4, da 230.50. a 230.75

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.89 a 21.91; Bancanote austriache da 231.— a 231.25; Fiorini austriaci d'argento da —.—[— a [illegible].31 [—.

PARIGI 15 maggio

Rend. franc. 3 0[0, 85 35; id. 5 0[0, 118.72; — Italiano 5 0[0; 8[illegible].15. Az ferrovie lom.-venete 177. id Romane —.— Ferr. V. E. 280.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 335.—; Cambio su Londra 25.28 [— id. Italia 8 3[8, Cons. Ingl. 99.43 [- Lotti 35 1[2

VIENNA 15 maggio

Mobiliare 274.50; Lombarde 84.—. Banca anglo-aust. 278.—; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 837; Pezzi da 20 l. 9.47 [—; Argento —; Cambio su Parigi 47.—; id. su Londra 118.80; Rendita aust. nuova 73.30.

LONDRA 14 maggio

Cons. Inglese 99 9[16; a —.—; Rend. ital. 84.1[8 a —.— Spagn. 17 7[8 a —.—. Rend. turca 10 5[8 a —.

BERLINO 15 maggio

Austriache 476.[illegible]0; Lombarde 143.50. Mobiliare 46[illegible].50 Rendita ital. 84.10.

TRIESTE 15 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.55 [—	5.56 [—
Da 20 franchi	"	9.45 1[2	9.46 1[2
Sovrane inglesi	"	11.90 [—	11.92 [—
Lire turche	"	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— [—	—.— [—
" da 1[4 di f.	"	—.— [—	—.— [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 15 maggio 1880.

Venezia	89	80	72	15	84
Bari	34	11	50	12	70
Firenze	77	24	33	25	6
Milano	38	65	33	11	48
Napoli	31	17	9	70	43
Palermo	74	42	52	56	2
Roma	58	59	30	72	89
Torino	70	17	63	45	80

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.